

Sedute decisive alla Sala dei Baroni

Oggi il voto sul bilancio comunale Approvata la delibera sui cantieri

L'amministrazione adegua le paghe degli allievi cantieristi, garantisce sulla continuità dei cantieri, attuerà il piano di assorbimento - I cantieristi verranno utilizzati nei compiti istituzionali del Comune - Relazione dell'assessore all'urbanistica Labriola, che annuncia le sue dimissioni - Stamane prosegue il dibattito sul bilancio presentato dall'amministrazione di sinistra

Il consiglio comunale, che stamane tornerà a riunirsi per votare il bilancio, ha concluso ieri la sua seduta mattutina fra gli applausi di migliaia di cantieristi, dopo la deliberazione, alla unanimità della delibera, concernente con i lavoratori e con le organizzazioni sindacali, che segna una svolta nei rapporti tra i cantieristi e l'amministrazione.

La delibera nella sua formula...

La giornata politica

Insiediato il commissario alla Provincia

Una dichiarazione del compagno Guido De Martino, segretario provinciale del PSI

Da ieri mattina i poteri del consiglio provinciale sono passati a tutti gli effetti; non quindi completati atti amministrativi di alcun genere. Lo stesso, vale per l'amministrazione provinciale. Al posto della giunta amministrativa della provincia sarà tenuta dal commissario nominato dal prefetto Carlo il dottor Giovanni D'Adamo che si è insediato ieri mattina appunto nel palazzo della provincia in piazza Mincuzzi.

La «reggenza» del commissario, che nominerà due sottocommissari, uno ai lavori pubblici e l'altro all'assistenza, dirigerà fin quando non saranno esplicitate le operazioni di voto nei quattro seggi del collegio di Marigliano (invalidate come è noto dal tribunale amministrativo regionale); le votazioni sono state fissate dal primo presidente della Corte d'Appello per il giorno 25 aprile; nei due seggi non si svolgeranno le elezioni anche nei comuni di Frattamaggiore e Crispano per il rinnovo dei consigli comunali.

Sulla vicenda della espansione del consiglio provinciale, il segretario provinciale del PSI, compagno Guido De Martino, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «La espansione del consiglio provinciale con la nomina del commissario prefettizio — dice — è un atto che, pur rientrando nei poteri legittimi del prefetto, è gravemente lesivo dei diritti democratici dell'assemblea provinciale, dal momento che essa era sul punto di concludere, con l'approvazione del bilancio, una fase molto importante della sua vita politica».

Il PSI — continua De Martino — riconfermando il giudizio pesantemente critico sul comportamento del compagno DC, PSDI, PLI e PRI che, abbandonando venerdì la seduta, hanno reso impossibile l'approvazione del bilancio, non solo positivo di tutti i gruppi dell'arco costituzionale, auspica, che la sospensione sia breve e che proseguano nel frattempo i necessari confronti per pervenire ad una larga intesa programmatica e politica».

La delibera nella sua formula...

mulazione definitiva è venuta fuori da una riunione cui hanno partecipato gli assessori Marino, Pizzetti, Scipia, Donisè, i lavoratori e rappresentanti dei gruppi consiliari, ed è stata letta in consiglio dal compagno Labriola, il quale ha sottolineato come essa veda il comune di Napoli, primo fra tutti gli enti, mettere a disposizione posti disponibili allievere la disoccupazione e venire incontro alle esigenze della città nei limiti della sua disponibilità. Il lavoro sul piano politico amministrativo per creare nuove fonti di lavoro.

Queste, in breve le decisioni per i cantieristi: 1) per 2.400 allievi vengono adeguati le paghe e il trattamento fino a renderli pari con i livelli dei dipendenti comunali netture; 2) nel quadro del programma per la eliminazione completa dei cantieri istituiti dopo il colera dal governo, il comune si impegna a garantire la continuità dei cantieri stessi sostituendosi allo stato quando si giungerà alle scadenze delle opere dei cantieri (preoccupandosi poi di predisporre le richieste per ottenere dal governo il rinnovo); 3) i cantieristi saranno impegnati per 10 ore di lavoro settimanale in «compiti istituzionali» del comune di Napoli.

Non deve sfuggire, fra le altre cose, l'importanza di quest'ultima decisione con la quale, finalmente, si mettono a disposizione dei servizi comunali i lavoratori cantieristi che finora sono stati praticamente costretti da una assurda normativa a non fare altro che assistere, in attesa di poter tentare di rifare. Finora, a causa di questa normativa, non si sono potuti utilizzare i cantieristi per le mille cose che occorre fare nella città: dalla pulizia nelle scuole, alla definizione dei manifesti, ai lavori vari ed urgenti di cui ogni giorno si presenta la necessità.

Anche per questo, nel concludere la discussione, il compagno Valenzi ha detto, fra l'altro, che il servizio pubblico, che adesso la città si aspetta di vedere i cantieristi al lavoro.

L'altro fatto saliente della seduta consisteva nel fatto che, presentato dall'assessore Silvano Labriola da assessore all'urbanistica, gli interventi speciali. Le dimissioni sono state motivate, come ha chiarito lo stesso Labriola, dal fatto che la possibilità di assumere insieme al mandato di assessore e agli incarichi politici nazionali nel PSI.

Labriola (che è attualmente consigliere regionale e consigliere locale del PSI) aveva deciso di rendere note le sue dimissioni dopo il voto sul bilancio e che, tal senso aveva scritto al sindaco, ma ha dato invece notizia ieri, a conclusione del suo intervento.

Labriola (che è attualmente consigliere regionale e consigliere locale del PSI) aveva deciso di rendere note le sue dimissioni dopo il voto sul bilancio e che, tal senso aveva scritto al sindaco, ma ha dato invece notizia ieri, a conclusione del suo intervento.

Labriola (che è attualmente consigliere regionale e consigliere locale del PSI) aveva deciso di rendere note le sue dimissioni dopo il voto sul bilancio e che, tal senso aveva scritto al sindaco, ma ha dato invece notizia ieri, a conclusione del suo intervento.

Labriola (che è attualmente consigliere regionale e consigliere locale del PSI) aveva deciso di rendere note le sue dimissioni dopo il voto sul bilancio e che, tal senso aveva scritto al sindaco, ma ha dato invece notizia ieri, a conclusione del suo intervento.

Labriola (che è attualmente consigliere regionale e consigliere locale del PSI) aveva deciso di rendere note le sue dimissioni dopo il voto sul bilancio e che, tal senso aveva scritto al sindaco, ma ha dato invece notizia ieri, a conclusione del suo intervento.

Labriola (che è attualmente consigliere regionale e consigliere locale del PSI) aveva deciso di rendere note le sue dimissioni dopo il voto sul bilancio e che, tal senso aveva scritto al sindaco, ma ha dato invece notizia ieri, a conclusione del suo intervento.

Labriola (che è attualmente consigliere regionale e consigliere locale del PSI) aveva deciso di rendere note le sue dimissioni dopo il voto sul bilancio e che, tal senso aveva scritto al sindaco, ma ha dato invece notizia ieri, a conclusione del suo intervento.

Labriola (che è attualmente consigliere regionale e consigliere locale del PSI) aveva deciso di rendere note le sue dimissioni dopo il voto sul bilancio e che, tal senso aveva scritto al sindaco, ma ha dato invece notizia ieri, a conclusione del suo intervento.

Labriola (che è attualmente consigliere regionale e consigliere locale del PSI) aveva deciso di rendere note le sue dimissioni dopo il voto sul bilancio e che, tal senso aveva scritto al sindaco, ma ha dato invece notizia ieri, a conclusione del suo intervento.

Labriola (che è attualmente consigliere regionale e consigliere locale del PSI) aveva deciso di rendere note le sue dimissioni dopo il voto sul bilancio e che, tal senso aveva scritto al sindaco, ma ha dato invece notizia ieri, a conclusione del suo intervento.

Labriola (che è attualmente consigliere regionale e consigliere locale del PSI) aveva deciso di rendere note le sue dimissioni dopo il voto sul bilancio e che, tal senso aveva scritto al sindaco, ma ha dato invece notizia ieri, a conclusione del suo intervento.

Labriola (che è attualmente consigliere regionale e consigliere locale del PSI) aveva deciso di rendere note le sue dimissioni dopo il voto sul bilancio e che, tal senso aveva scritto al sindaco, ma ha dato invece notizia ieri, a conclusione del suo intervento.

Labriola (che è attualmente consigliere regionale e consigliere locale del PSI) aveva deciso di rendere note le sue dimissioni dopo il voto sul bilancio e che, tal senso aveva scritto al sindaco, ma ha dato invece notizia ieri, a conclusione del suo intervento.

Labriola (che è attualmente consigliere regionale e consigliere locale del PSI) aveva deciso di rendere note le sue dimissioni dopo il voto sul bilancio e che, tal senso aveva scritto al sindaco, ma ha dato invece notizia ieri, a conclusione del suo intervento.

Labriola (che è attualmente consigliere regionale e consigliere locale del PSI) aveva deciso di rendere note le sue dimissioni dopo il voto sul bilancio e che, tal senso aveva scritto al sindaco, ma ha dato invece notizia ieri, a conclusione del suo intervento.

Labriola (che è attualmente consigliere regionale e consigliere locale del PSI) aveva deciso di rendere note le sue dimissioni dopo il voto sul bilancio e che, tal senso aveva scritto al sindaco, ma ha dato invece notizia ieri, a conclusione del suo intervento.

Labriola (che è attualmente consigliere regionale e consigliere locale del PSI) aveva deciso di rendere note le sue dimissioni dopo il voto sul bilancio e che, tal senso aveva scritto al sindaco, ma ha dato invece notizia ieri, a conclusione del suo intervento.

Labriola (che è attualmente consigliere regionale e consigliere locale del PSI) aveva deciso di rendere note le sue dimissioni dopo il voto sul bilancio e che, tal senso aveva scritto al sindaco, ma ha dato invece notizia ieri, a conclusione del suo intervento.

Labriola (che è attualmente consigliere regionale e consigliere locale del PSI) aveva deciso di rendere note le sue dimissioni dopo il voto sul bilancio e che, tal senso aveva scritto al sindaco, ma ha dato invece notizia ieri, a conclusione del suo intervento.

Labriola (che è attualmente consigliere regionale e consigliere locale del PSI) aveva deciso di rendere note le sue dimissioni dopo il voto sul bilancio e che, tal senso aveva scritto al sindaco, ma ha dato invece notizia ieri, a conclusione del suo intervento.

Questo il testo della lettera che Labriola aveva inviato al compagno Valenzi, «caro sindaco, con questa lettera rassegno le mie dimissioni da assessore al comune. Ti sono grato per le ragioni per le quali a suo tempo ebbi ad apporre difficoltà al mio ingresso in giunta al mio partito che mi indicava, in circostanze particolari, nelle quali sorse l'accordo di sinistra mi obbligarono alla fine ad accettare la partecipazione alla giunta comunale da te presieduta. Oggi quelle difficoltà sono aumentate e non mi rimane che, in ogni caso, soscrivere il mio impegno nella amministrazione attiva».

Colgo questa occasione per esprimere tutta la mia ammirazione e il mio affetto per te e per la qualità morale che, essendo già nota prima della tua assunzione alla carica di primo cittadino di Napoli, hanno in tale delicata funzione potuto esercitare una benefica influenza nel recupero dei valori necessari per la conduzione amministrativa della nostra città. Inoltre tengo a sottolineare che il giudizio positivo da me dato in precedenza sul tuo operato, e che è ancora di più confermato, anche se naturalmente non ignoro i numerosi e gravi problemi che essa incontra ed incontrerà ancora nel futuro.

Inoltre in previsione di possibili speculazioni sulle mie dimissioni ti prego e ti autorizzo fin da ora di renderle formalmente note il giorno successivo alla votazione sul bilancio del comune. Caro Maurizio, con l'affetto di sempre e con la stima che si deve ad una persona che ha pagato, e duramente, la fede nei propri ideali di salute fraternamente. Silvano Labriola».

In apertura della seduta mattutina Labriola aveva annunciato una relazione sulla politica urbanistica della amministrazione, prendendo polemicamente il ricordo della rozza ed intimidatoria salita da parte dei «lucignettisti» dell'attuale potere su quella che ha chiamato «una delle più felici e feconde intuizioni del mio tempo», il primo dipartimento per gli interventi sul territorio composto dagli assessori all'urbanistica, ai lavori pubblici, all'edilizia privata e sociale, agli interventi sul centro storico».

«Qualcuno di quelli che con un mandato a dire sgaiate cose su questa ingenuità, ha ricordato Labriola, sottolineando che le iniziative dell'amministrazione e gli sforzi devono avere più sostegno e deve crescere a tutti i livelli la coscienza del dovere comune di fronte al triste futuro che attende la città, l'uso del territorio fuori della legge e dell'utilità sociale nell'arroganza di un potere ormai tramontato».

Alla domanda di cosa bisogna rispondere, Labriola ha sostenuto che non solo con il completamento della 167, ma recuperando il centro storico ed il piano con un piano che l'amministrazione pone fin da ora alla attenzione della città perché sia sottoposto ad un procedimento di dibattito, il piano per il recupero del centro storico comporta una progettazione unitaria, superando la divisione in ambiti di competenza delle norme del piano regolatore. I dati che la commissione per il piano quadro delle attrezzature e riuscita a elaborare (ma ancora da infatti cartografici, studi e analisi per ogni settore) ci permettono oggi — ha infine detto Labriola — di dichiarare che ogni intervento straordinario deve essere sottoposto alle scelte di una amministrazione che solo adesso è in grado di programmare servizi, attrezzature, infrastrutture, verde, avendo finalmente la capacità operativa di stabilire le priorità».

Per quanto riguarda l'apparato produttivo Labriola ha dichiarato che esso non deve essere soffocato da quello terziario, e per questo è stata corretta la normativa che bloccava lo sviluppo delle zone industriali: «Auspichiamo che la variante torni rapidamente approvata, e lo stesso auspicio formuliamo per l'Itasider». Per il centro direzionale Labriola ha detto che il piano che vada valutato attentamente, alla luce delle nuove situazioni create dalla crisi economica, il censueto invecchiato previsto dai piani urbanistici.

Sui temi urbanistici ha preso la parola il prof. D'Angelo, del gruppo DC, che ha lamentato, davvero inopinatamente, «i anni passati sostanzialmente invano in materia di strumenti urbanistici». Dopo questa critica, che evidentemente, si riferiva al gruppo di cui egli stesso fa parte, il prof. D'Angelo ha manifestato il suo «giudizio negativo su tutti questi mesi dell'amministrazione di sinistra ed ha preannunciato l'approvazione del bilancio escludendo «come fatto contabile».

Nella seduta serale, dopo la relazione tecnica di Corace sui lavori della sesta commissione, ha preso la parola

il consigliere democristiano. Renato Benincasa che ha pronunciato un interessante intervento aperto, con l'affermazione che bisogna prendere atto del grande cambiamento provocato dal voto del 15 giugno e che non si può ipotizzare un governo senza una intesa fra le due grandi forze del PCI e della DC.

Benincasa, come è noto, è uno degli 8 consiglieri democristiani che si sono già da tempo pronunciati per un voto favorevole al bilancio della giunta. Degli altri interventi della serata d'ambito notizia domani, nel corso del voto sul bilancio.

Il dibattito sul bilancio è iniziato quindi nella seduta serale dopo una relazione di Corace (PSI) e proseguita questa mattina. È previsto che si giunga al voto.

In un ordine del giorno il consiglio di quartiere di Ponticelli (che ha eletto segretario con l'astensione della DC e del MSI e l'approvazione degli altri gruppi), il compagno Mario Renzo ha votato affinché nel consiglio comunale si approvino le scelte finanziarie contenute nel bilancio realizzato da una larga unità fra le forze politiche democratiche per governare la città.

Un medico che già ha sperimentato personalmente il carattere repressivo di certe istituzioni è ora sottoposto a una relazione di ieri hanno preso la parola il giudice Mattone, di Magistratura Democratica, il prof. Piro, lo stesso medico che ha fatto l'Espresso, il medico di Esterno Molinaro a nome del comune di Giugliano, i rappresentanti del Pisacane, dello ANAIO, di Medicina Democratica, della mensa bambini della federazione CGIL, CISL, UIL.

Tutti hanno messo in risalto il fatto che si tende a colpire, nel caso specifico nella persona di Carrino, le esperienze alternative che tendono a dare una risposta organica alle esigenze delle classi oppresse nel campo della medicina così come, ad esempio, nella magistratura.

Eppure, diceva ad esempio Sergio Piro, il movimento per un modo diverso di gestire i problemi della salute ha fatto in questi anni enormi passi avanti, in particolare riuscendo a collegarsi alle forze di rinnovamento che agiscono nella società e che sono oggi — il 15 giugno lo dimostrarà — le forze più forti e influenti che in passato.

Carrino, a sua volta, ha parlato in particolare dell'esperienza che conduce a Giugliano, rilevando che il centro — nel quale attualmente lavorano 16 persone, ma l'organico previsto è di 33 — tende a dare una risposta organica alle esigenze delle classi oppresse nel campo della salute.

Di fronte alla prospettiva di un'ulteriore riduzione sia del periodo di lavoro del personale stagionale, sia della attività, i lavoratori dichiarano la necessità di intraprendere tutte quelle iniziative di lotta che possono servire a modificare l'atteggiamento del datore di lavoro nei confronti dei lavoratori stagionali.

La richiesta, tuttavia non ha trovato accoglienza da parte del governo in sede di consiglio di fabbrica.

TERME STABIANE — I lavoratori termali, riuniti in assemblea, insieme ai rappresentanti della segreteria sindacale unitaria di zona, hanno proclamato lo stato di

agitazione in seguito al netto rifiuto degli organi dirigenziali delle Terme Stabiane di osservare il calendario di attività e di assunzione del personale stagionale come negli anni precedenti.

Di fronte alla prospettiva di un'ulteriore riduzione sia del periodo di lavoro del personale stagionale, sia della attività, i lavoratori dichiarano la necessità di intraprendere tutte quelle iniziative di lotta che possono servire a modificare l'atteggiamento del datore di lavoro nei confronti dei lavoratori stagionali.

La richiesta, tuttavia non ha trovato accoglienza da parte del governo in sede di consiglio di fabbrica.

TERME STABIANE — I lavoratori termali, riuniti in assemblea, insieme ai rappresentanti della segreteria sindacale unitaria di zona, hanno proclamato lo stato di

agitazione in seguito al netto rifiuto degli organi dirigenziali delle Terme Stabiane di osservare il calendario di attività e di assunzione del personale stagionale come negli anni precedenti.

Di fronte alla prospettiva di un'ulteriore riduzione sia del periodo di lavoro del personale stagionale, sia della attività, i lavoratori dichiarano la necessità di intraprendere tutte quelle iniziative di lotta che possono servire a modificare l'atteggiamento del datore di lavoro nei confronti dei lavoratori stagionali.

La richiesta, tuttavia non ha trovato accoglienza da parte del governo in sede di consiglio di fabbrica.

Il rischio che la conferenza regionale sull'artigianato potesse risolversi in una passerella oratoria dietro la quale nascondere un voto di volontà e di idee c'era.

La conferenza è annullata. I lavori della prima giornata della conferenza. Interventi estremamente densi di contenuto hanno lasciato una impressione fortemente positiva. E' anche questo un sintomo dei tempi che cambiano, è un sintomo di quale valore in concreto abbia l'adesione tra le forze politiche democratiche raggiunta nell'agosto scorso per la regione e il conseguente voto sul bilancio che ha visto il PCI esclamare un giudizio positivo. La situazione del paese e quella della nostra regione in particolare richiedono una profonda modifica del meccanismo di sviluppo che privilegia i consumi sociali rispetto a quelli individuali, richiedono che settori del paese (come l'agricoltura e l'artigianato) vengano esaltati per il ruolo determinante che possono assumere nel superare la crisi. Uno di questi settori è certamente quello dell'artigianato che in Campania conta ben 76.000 aziende con circa 265.000 addetti.

Nella relazione con cui ha aperto i lavori della conferenza, l'assessore regionale Ugo Grippo ha giustamente messo in rilievo che la problematica dell'artigianato deve essere inserita in un quadro di programmazione regionale che tenga presenti le esigenze complessive dello sviluppo economico e sociale della Campania.

L'intervento non può e non deve essere di tipo tradizionale. Occorre rendersi conto che anche per l'artigianato va impostata una politica di riconversione e di individuazione di quei settori che sono realmente suscettibili di sviluppo e che rispondono alle possibilità di mercato, che hanno la possibilità di sbocchi specialmente sui mercati esteri.

L'assessore Grippo ha affermato che il problema è di quanti artigiani sviluppare l'artigianato, primo fra tutti quello del credito. Oggi i mutui a tasso agevolato vengono erogati in misura non superiore ai tre milioni di lire: siamo cioè ancora a livello di assistenza pura e semplice. Naturalmente l'impostazione di una politica nuova per l'artigianato non può prescindere dalla più ampia partecipazione degli interessati alle scelte che vanno a compiere. E qui il discorso s'è allargato alla esigenza di un decentramento

reale della regione e è stato evidenziato il ruolo fondamentale che può essere svolto nel campo promozionale e di assistenza tecnico-commerciale del settore. L'ente regionale di sviluppo e valorizzazione dell'artigianato, lasciando alla regione solo compiti di programmazione e di controllo.

Dopo aver ribadito che il artigianato, opportunamente realizzato, può contribuire notevolmente allo sviluppo dei livelli occupazionali, specialmente per i giovani, l'assessore Grippo ha indicato alcuni punti di azione che ritiene fondamentali agli scopi indicati: favorire l'accesso al credito delle imprese artigiane; qualificare l'artigianato professionale; sviluppare l'associazionismo; operare una efficace politica promozionale; realizzare una incentivazione mirata; favorire la nascita di nuove attività artigianali. Concludendo, ha proposto di indire a breve scadenza una conferenza interregionale sull'artigianato.

Una presidenza d'intervento il compagno Maurizio Valenzi, sindaco di Napoli, il quale ha evidenziato come l'iniziativa fosse una fase di nuova attività positiva della regione dopo la conclusione del voto sul bilancio. Per l'artigianato occorre individuare un quadro legislativo, tecnico e finanziario sia possibile restituire la capacità di esprimere il suo elevato potenziale.

In questo senso appare decisivo il ruolo della regione (con cui il comune ha finalmente stabilito rapporti nuovi di piena collaborazione). Dopo aver rilevato l'importanza della consultazione, il compagno Valenzi ha avanzato la proposta di costituire un gruppo di lavoro di categoria in forma stabile per consentire all'amministrazione comunale di muoversi con maggiore efficacia e rapidità in tutte le questioni a cui gli artigiani sono interessati. Questa proposta è stata particolarmente apprezzata dall'assessore Grippo quale manifestazione della volontà e della possibilità di una proficua collaborazione tra comune e regione.

Un altro indirizzo di saluto ai convenuti è stato pronunciato dal presidente dell'assemblea regionale, Francesco Porcelli (che presiede la conferenza della conferenza). Ha detto che l'artigianato può dare un contributo notevole per uscire dalla crisi, e che, in questo senso, esprimendo la necessità della partecipazione delle autonomie locali alle scelte riguardanti i temi del nuovo modello organizzativo del paese che devono essere assunti in uno spirito partecipativo e democratico. Di qui l'importanza di una riflessione su quale momento di riflessione e di sintesi sull'intera problematica del settore.

I lavori della prima giornata conclusi con un momento di saluto ai convenuti, dagli interventi dei rappresentanti delle quattro organizzazioni sindacali (CGIL, CISL, UIL, Cisl) e del gruppo per la CIAI, Calabretti per la CNA, Di Nunzio per la casa, Geronzi per la confederazione generale degli artigiani e della sua famiglia, e con qualche leggera differenziazione, sostenuto l'esigenza di una nuova politica d'intervento che si ponga come una funzione la cui funzione deve essere vista in stretta connessione con il processo di industrializzazione dell'agricoltura e nel turismo. Questa mattina i lavori riprendono

La Labor, quindi, è oggi al centro di un forte ed unitario schieramento democratico che si è impegnato nella lotta in difesa degli interessi delle 55 maestranze. Una delegazione di padrone non sono state permesse dal fatto che le 5 maestranze non sono state ancora assunte e

che non si parla neanche di reintegrare le 15 sospese. Il padrone della Labor ha sempre avuto un comportamento traocante nei confronti del sindacato e non ha mai rispettato gli accordi sindacali da lui sottoscritti né per quanto riguarda l'orario di lavoro, stabilito a suo piacimento a seconda delle esigenze, né per quanto riguarda il salario, mai corrisposto alle ragazze secondo gli accordi contrattuali. Anche la stessa mobilità, il padrone non ha mai accettato di concordarla con il sindacato.

La Labor, quindi, è oggi al centro di un forte ed unitario schieramento democratico che si è impegnato nella lotta in difesa degli interessi delle 55 maestranze. Una delegazione di padrone non sono state permesse dal fatto che le 5 maestranze non sono state ancora assunte e

che non si parla neanche di reintegrare le 15 sospese. Il padrone della Labor ha sempre avuto un comportamento traocante nei confronti del sindacato e non ha mai rispettato gli accordi sindacali da lui sottoscritti né per quanto riguarda l'orario di lavoro, stabilito a suo piacimento a seconda delle esigenze, né per quanto riguarda il salario, mai corrisposto alle ragazze secondo gli accordi contrattuali. Anche la stessa mobilità, il padrone non ha mai accettato di concordarla con il sindacato.

La Labor, quindi, è oggi al centro di un forte ed unitario schieramento democratico che si è impegnato nella lotta in difesa degli interessi delle 55 maestranze. Una delegazione di padrone non sono state permesse dal fatto che le 5 maestranze non sono state ancora assunte e

che non si parla neanche di reintegrare le 15 sospese. Il padrone della Labor ha sempre avuto un comportamento traocante nei confronti del sindacato e non ha mai rispettato gli accordi sindacali da lui sottoscritti né per quanto riguarda l'orario di lavoro, stabilito a suo piacimento a seconda delle esigenze, né per quanto riguarda il salario, mai corrisposto alle ragazze secondo gli accordi contrattuali. Anche la stessa mobilità, il padrone non ha mai accettato di concordarla con il sindacato.

La Labor, quindi, è oggi al centro di un forte ed unitario schieramento democratico che si è impegnato nella lotta in difesa degli interessi delle 55 maestranze. Una delegazione di padrone non sono state permesse dal fatto che le 5 maestranze non sono state ancora assunte e

che non si parla neanche di reintegrare le 15 sospese. Il padrone della Labor ha sempre avuto un comportamento traocante nei confronti del sindacato e non ha mai rispettato gli accordi sindacali da lui sottoscritti né per quanto riguarda l'orario di lavoro, stabilito a suo piacimento a seconda delle esigenze, né per quanto riguarda il salario, mai corrisposto alle ragazze secondo gli accordi contrattuali. Anche la stessa mobilità, il padrone non ha mai accettato di concordarla con il sindacato.

La Labor, quindi, è oggi al centro di un forte ed unitario schieramento democratico che si è impegnato nella lotta in difesa degli interessi delle 55 maestranze. Una delegazione di padrone non sono state permesse dal fatto che le 5 maestranze non sono state ancora assunte e

che non si parla neanche di reintegrare le 15 sospese. Il padrone della Labor ha sempre avuto un comportamento traocante nei confronti del sindacato e non ha mai rispettato gli accordi sindacali da lui sottoscritti né per quanto riguarda l'orario di lavoro, stabilito a suo piacimento a seconda delle esigenze, né per quanto riguarda il salario, mai corrisposto alle ragazze secondo gli accordi contrattuali. Anche la stessa mobilità, il padrone non ha mai accettato di concordarla con il sindacato.

La Labor, quindi, è oggi al centro di un forte ed unitario schieramento democratico che si è impegnato nella lotta in difesa degli interessi delle 55 maestranze. Una delegazione di padrone non sono state permesse dal fatto che le 5 maestranze non sono state ancora assunte e

che non si parla neanche di reintegrare le 15 sospese. Il padrone della Labor ha sempre avuto un comportamento traocante nei confronti del sindacato e non ha mai rispettato gli accordi sindacali da lui sottoscritti né per quanto riguarda l'orario di lavoro, stabilito a suo piacimento a seconda delle esigenze, né per quanto riguarda il salario, mai corrisposto alle ragazze secondo gli accordi contrattuali. Anche la stessa mobilità, il padrone non ha mai accettato di concordarla con il sindacato.

La Labor, quindi, è oggi al centro di un forte ed unitario schieramento democratico che si è impegnato nella lotta in difesa degli interessi delle 55 maestranze. Una delegazione di padrone non sono state permesse dal fatto che le 5 maestranze non sono state ancora assunte e

che non si parla neanche di reintegrare le 15 sospese. Il padrone della Labor ha sempre avuto un comportamento traocante nei confronti del sindacato e non ha mai rispettato gli accordi sindacali da lui sottoscritti né per quanto riguarda l'orario di lavoro, stabilito a suo piacimento a seconda delle esigenze, né per quanto riguarda il salario, mai corrisposto alle ragazze secondo gli accordi contrattuali. Anche la stessa mobilità, il padrone non ha mai accettato di concordarla con il sindacato.

La Labor, quindi, è oggi al centro di un forte ed unitario schieramento democratico che si è impegnato nella lotta in difesa degli interessi delle 55 maestranze. Una delegazione di padrone non sono state permesse dal fatto che le 5 maestranze non sono state ancora assunte e

che non si parla neanche di reintegrare le 15 sospese. Il padrone della Labor ha sempre avuto un comportamento traocante nei confronti del sindacato e non ha mai rispettato gli accordi sindacali da lui sottoscritti né per quanto riguarda l'orario di lavoro, stabilito a suo piacimento a seconda delle esigenze, né per quanto riguarda il salario, mai corrisposto alle ragazze secondo gli accordi contrattuali. Anche la stessa mobilità, il padrone non ha mai accettato di concordarla con il sindacato.



Il compagno Maurizio Valenzi, sindaco di Napoli, mentre rivolge il suo saluto ai convenuti.

Un'assemblea sulla vicenda del dott. Carrino

Procedimento dell'Ordine contro un medico innovatore

Sindacati, organizzazioni culturali e professionali protestano contro il tentativo repressivo — L'esperienza del centro di medicina sociale di Giugliano

Un medico che già ha sperimentato personalmente il carattere repressivo di certe istituzioni è ora sottoposto a una relazione di ieri hanno preso la parola il giudice Mattone, di Magistratura Democratica, il prof. Piro, lo stesso medico che ha fatto l'Espresso, il medico di Esterno Molinaro a nome del comune di Giugliano, i rappresentanti del Pisacane, dello ANAIO, di Medicina Democratica, della mensa bambini della federazione CGIL, CISL, UIL.

Tutti hanno messo in risalto il fatto che si tende a colpire, nel caso specifico nella persona di Carrino, le esperienze alternative che tendono a dare una risposta organica alle esigenze delle classi oppresse nel campo della medicina così come, ad esempio, nella magistratura.

Eppure, diceva ad esempio Sergio Piro, il movimento per un modo diverso di gestire i problemi della salute ha fatto in questi anni enormi passi avanti, in particolare riuscendo a collegarsi alle forze di rinnovamento che agiscono nella società e che sono oggi — il 15 giugno lo dimostrarà — le forze più forti e influenti che in passato.

Carrino, a sua volta, ha parlato in particolare dell'esperienza che conduce a Giugliano, rilevando che il centro — nel quale attualmente lavorano 16 persone, ma l'organico previsto è di 33 — tende a dare una risposta organica alle esigenze delle classi oppresse nel campo della salute.

Di fronte alla prospettiva di un'ulteriore riduzione sia del periodo di lavoro del personale stagionale, sia della attività, i lavoratori dichiarano la necessità di intraprendere tutte quelle iniziative di lotta che possono servire a modificare l'atteggiamento del datore di lavoro nei confronti dei lavoratori stagionali.

La richiesta, tuttavia non ha trovato accoglienza da parte del governo in sede di consiglio di fabbrica.

TERME STABIANE — I lavoratori termali, riuniti in assemblea, insieme ai rappresentanti della segreteria sindacale unitaria di zona, hanno proclamato lo stato di

agitazione in seguito al netto rifiuto degli organi dirigenziali delle Terme Stabiane di osservare il calendario di attività e di assunzione del personale stagionale come negli anni precedenti.

Di fronte alla prospettiva di un'ulteriore riduzione sia del periodo di lavoro del personale stagionale, sia della attività, i lavoratori dichiarano la necessità di intraprendere tutte quelle iniziative di lotta che possono servire a modificare l'atteggiamento del datore di lavoro nei confronti dei lavoratori stagionali.

La richiesta, tuttavia non ha trovato accoglienza da parte del governo in sede di consiglio di fabbrica.

TERME STABIANE — I lavoratori termali, riuniti in assemblea, insieme ai rappresentanti della segreteria sindacale unitaria di zona, hanno proclamato lo stato di

agitazione in seguito al netto rifiuto degli organi dirigenziali delle Terme Stabiane di osservare il calendario di attività e di assunzione del personale stagionale come negli anni precedenti.

Di fronte alla prospettiva di un'ulteriore riduzione sia del periodo di lavoro del personale stagionale, sia della attività, i lavoratori dichiarano la necessità di intraprendere tutte quelle iniziative di lotta che possono servire a modificare l'atteggiamento del datore di lavoro nei confronti dei lavoratori stagionali.

La richiesta, tuttavia non ha trovato accoglienza da parte del governo in sede di consiglio di fabbrica.

TERME STABIANE — I lavoratori termali, riuniti in assemblea, insieme ai rappresentanti della segreteria sindacale unitaria di zona, hanno proclamato lo stato di

agitazione in seguito al netto rifiuto degli organi dirigenziali delle Terme Stabiane di osservare il calendario di attività e di assunzione del personale stagionale come negli anni precedenti.

Di fronte alla prospettiva di un'ulteriore riduzione sia del periodo di lavoro del personale stagionale, sia della attività, i lavoratori dichiarano la necessità di intraprendere tutte quelle iniziative di lotta che possono servire a modificare l'atteggiamento del datore di lavoro nei confronti dei lavoratori stagionali.

La richiesta, tuttavia non ha trovato accoglienza da parte del governo in sede di consiglio di fabbrica.

Chiesto dal Consiglio di fabbrica

Angus: far scattare la «cassa» da gennaio

Il consiglio di fabbrica dell'Angus ha di nuovo chiesto ai gruppi parlamentari, attraverso la federazione CGIL, di far presente il proprio